

ACCADEMIA DI ARCHITETTURA DI MENDRISIO **Per una cultura internazionale del progetto**

Il successo della giovane Accademia di architettura di Mendrisio (USI Università della Svizzera italiana), fondata nel 1996, è attestato dal numero crescente di studenti che ogni anno chiedono di iscriversi e che attualmente, nonostante l'accesso venga limitato per garantire alti parametri didattici, sono circa 700. Dietro questo successo sta l'innovativo modello formativo che ha saputo distinguere l'Accademia nel panorama delle scuole di architettura. La fortuna di una scuola non si fonda però unicamente sul sistema didattico in astratto ma anche sulla qualità dei docenti, l'organizzazione dei servizi, la ricchezza delle attività culturali. In tutti questi ambiti l'Accademia offre le migliori garanzie: uno staff di docenti composto da affermati professionisti e autorevoli studiosi di provenienza internazionale, strutture di servizio e amministrative a diretto contatto con gli studenti, programmi culturali con mostre, conferenze, pubblicazioni, visite guidate... Ma la fortuna di una scuola universitaria è meritata solo quando tutti questi fattori convergono in un autentico disegno culturale.

Il campus universitario di Mendrisio è a metà strada tra Lugano e Como, poco distante da Milano e sull'asse che collega la metropoli lombarda con Zurigo, il primo polo urbano del Nord Europa. Questa collocazione pone la scuola in una condizione geo-culturale privilegiata, nel punto di interscambio tra due grandi tradizioni: quella di lingua tedesca dell'Europa continentale e quella di lingua italiana dell'area mediterranea, che ha nel Cantone Ticino la propaggine più settentrionale. L'Accademia è quindi una scuola cosmopolita già grazie alla sua posizione geografica, la cui vocazione di collegamento internazionale si è tradotta nel principio ordinatore dell'impianto intellettuale e pedagogico della nostra istituzione.

Nel corpo docente troviamo infatti rappresentate le due grandi tradizioni continentale e mediterranea con professori provenienti dalle diverse aree linguistico-culturali della Svizzera (italiana, tedesca e francese), cui si affiancano docenti di nazionalità italiana ma anche francese, spagnola e portoghese, per ampliarsi inoltre a presenze di area anglosassone.

All'internazionalità del corpo docente se ne accompagna una altrettanto spiccata degli studenti, tra i quali, pur essendo prevalenti i bacini italiano e svizzero, compaiono molti giovani che provengono da vari altri Paesi dell'Europa occidentale e dell'Est, così come da Paesi extraeuropei che si spingono sino all'America Latina e all'Asia.

Il cosmopolitismo della scuola di Mendrisio non è però la semplice somma delle origini eterogenee dei suoi professori e studenti: è piuttosto lo spirito del modello formativo.

L'architettura è un'arte che lega le sue opere al luogo, al sito, quindi a una specifica condizione geografica, sociale, culturale. Oggi però, per poter elaborare progetti capaci di qualificare i difficili paesaggi del mondo contemporaneo, la formazione deve saper attraversare e filtrare la dimensione multiculturale delle nostre società, e per far questo occorre educare i futuri architetti a un vero e proprio "internazionalismo critico". Il confronto con culture diverse, irrinunciabile per formarsene una propria, è quindi alla base del sistema didattico della scuola. Il futuro architetto, negli scambi con i docenti e gli altri studenti provenienti da molteplici aree linguistico-culturali, viene così

stimolato a formare una propria visione aperta, dialettica e critica, l'unica in grado di opporsi tanto all'omologazione globalizzata, quanto alla ristrettezza localistica o nostalgica.

La ricerca di nuove sintesi culturali della disciplina architettonica, che troviamo nel confronto internazionale, torna anche nelle modalità interdisciplinari dell'insegnamento. La complessità odierna del costruire rende sempre più necessaria la collaborazione con varie figure di specialisti: in strutture, impianti, luci, ma anche geologia, ecologia... Per non ridurre la pratica architettonica a un'addizione delle diverse esigenze poste dai pur necessari specialismi, il nuovo architetto "generalista" viene preparato a capirne i problemi, le regole e le opzioni costruttive al modo di un direttore d'orchestra, che amalgama i suoni dei diversi strumenti per conseguire un originale disegno musicale.

Deriva da queste complessità professionali l'attenzione riservata in Accademia alle scienze umane, che si integrano con la preparazione tecnica e l'apprendimento pratico affinché gli studenti imparino ad allargare i singoli programmi costruttivi e funzionali delle architetture a un più ambizioso valore pubblico. Nel nostro tempo lo statuto dell'architettura, la più pubblica tra le arti, non può infatti che salvarsi a condizione di portare a sintesi i saperi degli specialismi e i programmi funzionali della costruzione con una nuova cultura etica ed estetica: la cultura del progetto, che trasmettiamo nel campus di Mendrisio.

Valentin Bearth
Architetto
Direttore dell'Accademia di architettura di Mendrisio

ACCADEMIA DI ARCHITETTURA DI MENDRISIO



© Massimo Pacciorini



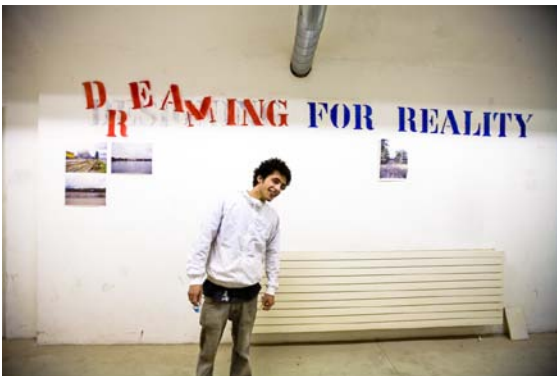
© Massimo Pacciorini



© Massimo Pacciorini



© Xepo



© Xepo



© Xepo

Press Office
Amanda Prada
T +41 (0)58 666 58 69
amanda.prada@usi.ch